

menti e spese per 1.730 miliardi e 982 milioni. Il saldo sarebbe positivo per circa 427 miliardi. Ma se si calcola il rapporto fra tali oneri e i premi puri, come fa il Ciag, n'esce un 104,76% che spinge le compagnie a porre un riequilibrio tariffario. Dice Ettore Cavadini, vicepresidente del Ciag: "I risarcimenti aumentano molto più dei premi, il che conduce a una gestione deficitaria del ramo". Il raffronto fra il consuntivo 1988 e quello precedente gli dà ragione: i premi puri sono lievitati del 5,74% e i risarcimenti del 46,82%. Si sono gonfiati anche gli oneri: le spese di perizia, per esempio, registrano in più 27,57%, a riflesso anche di un aumento delle giornate lavorate dai periti, che passano da 70.402 a 77.391, con un incremento del 9,93%.

In tema di periti va pure messo in conto il recente adeguamento dei loro compensi. La mercede giornaliera sale a 290 mila lire (per il grado più elevato, che è quello di ispettore), mentre i rimborsi per pasto e alloggio s'elevano entrambi a 70 mila lire. "Tuttavia", sostiene Armando Gardini, 66 anni, da 35 nel settore e da uno presidente dell'associazione interprofessionale dei 2.800 periti, "se si tien conto che paghiamo circa il 40% di tasse, l'incarico peritale risulta poco ambito". In pratica, continua Gardini, il mestiere calamita gente giovane, che si contenta di compensi modesti ma che eroga competenza in proporzione. I grandinari, come vengono chiamati i periti, percorrono una carriera che riserva ai provetti e collaudati la responsabilità della stima, il cui ammontare impegna direttamente la compagnia alla liquidazione. Solo il grandinaro motivato ha la costanza di salire i gradini gerarchici e di garantire quindi valutazioni ineccepibili.

Se, alla luce anche di questi aggravii di costo, le tariffe attuali paiono troppo basse alle compagnie, gli agricoltori sostengono l'inverso. Le circa 140 mila aziende sono, giusta la disposizione della legge sulle agevolazioni, associate in 99 consorzi, rappresentati a loro volta dall'Asnacodi (Associazione Nazionale Consorzi di Difesa). Ogni anno, questo organismo concorda le tariffe con il Ciras (Consorzio Italiano Rischi Speciali, partecipato dalle compagnie del ramo

e gestito dall'Ina). I ministri dell'Industria e dell'Agricoltura le approvano e delegano il Ciag a incassare i premi e a ripartire i rischi fra i propri aderenti. Di solito l'Asnacodi chiede, poniamo, 50, il Ciras chiede 100 e poi si mettono d'accordo sul 75. Ma stavolta è diverso. I contraenti condividono la necessità di una riforma globale, che tenga conto di un maggior numero di variabili, magari non escludendo, come suggerì a suo tempo la Direzione generale delle assicurazioni, di far variare il premio in misura inversamente proporzionale alla superficie agricola dell'assicurato, in modo da por fine alla discriminazione che esclude i piccoli operatori, per i quali è insostenibile anche un premio dimezzato. Oltre l'80% delle aziende agricole italiane ha meno di cinque ettari e solo l'1,2% supera i 50 ettari. Globalmente, sono assicurati contro la grandine prodotti per 4.638 miliardi, contro un potenziale di dieci volte tanto.

Gli argomenti che militano, nella discussione sulla riforma delle tariffe, a favore delle compagnie li abbiamo visti. Vediamo quelli sostenuti dagli agricoltori. "In primo luogo", esordisce Sebastiano Romeo, direttore dell'Italbrokers di Genova, consulente dell'Asnacodi, "i caricamenti (cioè gli oneri di raccolta e di gestione dei premi) calcolati dalle compagnie sono eccessivi". Si mangiano quasi un terzo dell'incasso. Per la precisione il 29,59% del premio lordo (e il 42,025% del premio puro). Secondo Romeo i caricamenti non dovrebbero superare il 23-24%, "tenuto conto che compagnie organizzate come Fata e Generali già riescono a rispettare questo limite". La seconda potatura, continua Romeo, dovrebbe sfolire le spese peritali, "che da molti anni incidono con la medesima percentuale sulla massa dei premi, mentre questa è aumentata parecchio". Il sistema di rilevazione e liquidazione sinistri potrebbe inoltre essere migliorato, sempre a dire del consulente Asnacodi, "mutuando quelle tecniche di perizia che si appoggiano a sistemi elettronici, come il *cluster analysis*, già collaudato per esempio negli Stati Uniti".

Gian Carlo Scotuzzi

«IASSICUR»

IL SOFTWARE
PER IL BROKERAGGIO ASSICURATIVO

DIAGRAMMA COMUNICA IL SUO NUOVO INDIRIZZO

Centro Direzionale Colleoni
Palazzo Perseo
20041 Agrate (MILANO)
Telefono: (039) 639211 R.A.
Linea Modem: (039) 639218
Fax: (039) 639219



INTELLIGENZA ARTIFICIALE APPLICATA

DIAGRAMMA